

finalisti 2017

miglior albo illustrato

VINCITORE E FINALISTI 2010

Jacob e Wilhelm Grimm - ill. di **Lorenzo Mattotti**, **HÄNSEL E GRETEL**, Orecchio Acerbo | AA.VV. - ill. di Gianni De Conno, **POESIE ALLA LUNA**, Rizzoli | Massimo Scotti - ill. di Antonio Marinoni, **L'ORA BLU**, Topipittori

VINCITORE E FINALISTI 2011

Charles Darwin - ill. di **Fabian Negrin**, **IN RIVA AL FIUME**, Gallucci | Suzy Lee, **OMBRA**, Corraini | Nino De Vita - ill. di Simone Massi, **LA CASA SULL'ALTURA**, Orecchio Acerbo

VINCITORE E FINALISTI 2012

Gek Tessaro, **IL CUORE DI CHISCIOTTE**, Carthusia | Jimmy Liao, **LA VOCE DEI COLORI**, Edizioni Gruppo Abele | Palma Sanchez Ibarzabal - ill. di Joanna Concejo, **QUANDO NON TROVI LA TUA CASA**, Logos

VINCITORE E FINALISTI 2013

Lane Smith, **NONNO VERDE**, Rizzoli | Laetitia Bourget - ill. di Emmanuelle Houdart, **GENITORI FELICI**, Logos | Amy de la Haye - ill. di Emily Sutton, **CLARA BUT-TON A LONDRA. UNA GIORNATA MAGICA**, Donzelli

VINCITORE E FINALISTI 2014

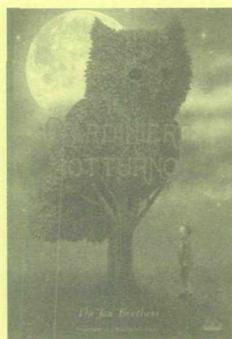
Alessandro Sanna, **FIUME LENTO. UN VIAGGIO LUNGO IL PO**, Rizzoli | Chris Van Allsburg, **LA SCOPA DELLA VEDOVA**, Logos | Davide Cali, ill. di Gianluca Foli, **LA SCIMMIA**, Zoolibri

VINCITORE E FINALISTI 2015

Jorge Luján, ill. di **Piet Grobler**, trad. di **Teresa Porcella**, **OH, I COLORI!**, Lapis | Isol, **SEGRETO DI FAMIGLIA**, Logos | Wynton Marsalis, ill. di Paul Rogers, **SQUEAK, RUMBLE, WHOMP! WHOMP! WHOMP!**, Curci Young

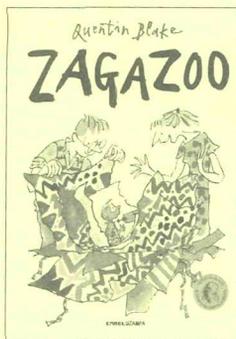
VINCITORE E FINALISTI 2016

Gilles Bachelet, **IL CAVALIERE PANCIATERRA, II**, Castoro | Gus Gordon, **HERMAN E ROSIE**, Motta junior | Shaun Tan, **REGOLE DELL'ESTATE**, Rizzoli



The Fan Brothers
**IL GIARDINIERE
NOTTURNO**
Gallucci

Il tema del paese triste e grigio, chiuso in sé stesso e senza colori che, pian piano, diventa coloratissimo, aperto e felice, in virtù di un qualche intervento esterno o presa di coscienza, non è certo nuovo ed è stato declinato più e più volte anche in tempi recenti. Niente di nuovo sotto il sole, si potrebbe quindi dire. Se non che in questo albo, proveniente dal catalogo della Simon & Schuster e mirabilmente tradotto da Masolino D'Amico, vi sono due precisi motivi d'interesse. La qualità delle illustrazioni e l'ars topiaria. Quest'ultima è la particolare capacità nel potare alberi e arbusti donando loro forme geometriche anche sensibilmente diverse da quelle naturali. Così a scopi ornamentali vengono create, vuoi per esemplari singoli, vuoi per piccoli gruppi di piante, composizioni che assumono forme di animali, oggetti o persone o che attingono all'astrazione. Il primo, premiato con l'Andersen pochi anni or sono, è *Nonno Verde*, storia vivida e commovente raccontata da Lane Smith con tavole di sapiente e arguta bellezza. L'altro, più lontano nel tempo, è *Il segreto del giardino* di Janni Howker con tavole di enigmatica e cristallina bellezza di Anthony Brown. Poi, volendo, uno può anche aggiungere *Edward mani di forbice*, il film di Tim Burton del 1990. Ma questa è un'altra storia... Torno però al nostro albo, nel quale *Il Giardiniere Notturmo* è un anziano allampanato e misterioso, dai grandi baffi bianchi, che, comparso si può dire dal nulla, nel breve volgere di alcune nottate trasforma anonimi alberi di un insignificante e scialbo paese in lussureggianti creature quali: "un affabile coniglio", "un leggiadro pappagallo", "un giocoso elefante" e via dicendo. Da qui nascono appunto i colori e la luce, la meraviglia e la lietezza. Ma non è tutto, dato che, dalle finestre dello squallido Orfanatrofio Grimloch, lo vede William. E qui vien da pensare alla Sofia de Il GGG. Il solitario ragazzino decide allora di seguirlo, diventando il suo assistente e il suo erede. Visionarietà e invenzione, stupore e afflato lirico si sposano alla perfezione nelle sapienti e raffinate, allusive e delicate tavole dei fratelli Fan. Dimenticavo - ed anche qui vi sarebbe da costruire un altro percorso fitto di eccellenti nomi - su tutto domina una grande, solenne e magica luna piena. (walter fochesato - ANDERSEN 339 | gen-feb 2017)



Quentin Blake
ZAGAZOO
Camelozampa

*Zagazoo non era proprio perfetto.
Ma il suo sorriso felice sembrava
compensarli di tutto...*

George e Bella stanno bene insieme, sono innamorati, costruiscono modelli di aeroplani e mangiano gelato. Poi un giorno nelle loro vite arriva Zagazoo: una graziosa minuta creaturina rosa, la creaturina rosa più graziosa che si possa immaginare. E sebbene scoprono presto che Zagazoo non è proprio perfetto (e già, tocca cambiargli i pannolini!) i suoi sorrisi li rendono felici... fino a quando, d'improvviso, la mite creaturina rosa si trasforma. Prima in uno strillante pulcino di avvoltoio, poi in un maldestro elefantino, quindi in un facocero perennemente inzaccherato. Passa il tempo, ma la situazione non migliora. Zagazoo continua nelle sue improbabili mute: drago irascibile, di nuovo elefante, ancora facocero. In un turbine di cambi che scorano i poveri George e Bella. Ma non è finita. Un giorno quello che era stato l'animalesco mutaforma, e prima la graziosa creaturina rosa, si sveglia cangiato in una mostruosa pelosa stramba grossa (e viepiù crescente!) creatura, dall'aspetto non troppo dissimile da quello del leggendario sasquatch. La coppia è al limite della sopportazione quando un bel mattino, finalmente, la creaturaccia svanisce per lasciare posto a un garbato, premuroso e giudizioso giovanotto. La storia va avanti con un altro folgorante cambio di sembianze, ma questa volta non toccherà a Zagazoo. Vi lascio scoprire da soli il finale di questo strepitoso albo illustrato con il doppio merito di efficacia e semplicità. Un libro che racconta con divertimento e pertinenza la condizione dell'età evolutiva e le dinamiche familiari intorno al diventare grandi meglio di tanta altra, fin troppo avvertita, letteratura. Ah, quasi dimenticavo... l'albo, originariamente uscito nel 1998, porta la firma di Sir Quentin Blake. Si poteva volere di più?

(anselmo roveda - ANDERSEN 336 | ottobre 2016)



Bernard Waber
ill. di Suzy Lee
CHIEDIMI
COSA MI PIACE
Terre di mezzo

Chiedimi cosa mi piace di Bernard Waber, illustrato da una straordinaria Suzy Lee, già apprezzata in Italia per la *Trilogia del Limite* (edizioni Corraini), è un albo di cui ci si innamora all'istante. Con tutta la leggerezza della sua poesia bambina, ci invita a immergerci nei colori dell'autunno: la passeggiata insieme al papà è quasi una danza, dove per raccontare l'incanto di un pomeriggio al parco bastano i volti dei personaggi descritti con pochi tratti di matita, e tutt'attorno l'esplosione dei rossi, dei gialli e degli aranci, con pochi tratti di azzurro (che identificano il papà). Il testo di Bernard Waber (1921-2013), statunitense poco conosciuto in Italia ma autore dei celebri albi del coccodrillo Lyle, è stato pubblicato postumo a pochi anni dalla scomparsa dell'autore. Un racconto a due voci, per una lettura a due voci, dove è l'infanzia a dettare il ritmo della scoperta. Oltre a raccontare un'emozionante passeggiata all'aria aperta, dove basta una libellula o una bestiolina luminosa per togliere il fiato, *Chiedimi cosa mi piace* è una storia d'amore, delicata e dolcissima, tra una bambina e il suo papà: gli abbracci, la consonanza dei gesti e degli sguardi, i giochi d'acqua e infine il silenzio di un prato di foglie. Il libro è a due voci, ma anche a due tempi: divide il giorno e la notte, lo spazio esterno e quello interno. Quando sono nel parco, il papà è un compagno discreto e attento, che pone domande e poi rimane in ascolto. Al rientro a casa, dopo il momento di pace nel prato di foglie, narrato da una splendida tavola senza parole, il dialogo si fa più serrato: adesso è la bambina che pone domande e cerca la rassicurazione dell'affetto paterno. "Dov'è il mio orsacchiotto?" Ecco il tuo orsacchiotto. "E il mio canguro?" Ecco il tuo canguro. Buonanotte. "Buonanotte. Per favore, lascia la porta aperta". La natura e i suoi segreti accendono un entusiasmo spontaneo nei gesti e nelle parole della bambina - la stessa bambina che giocava con le onde o le ombre negli altri libri di Suzy Lee - mentre l'arrivo della notte risveglia le incertezze e il bisogno di un bacio, e di un altro bacio ancora. Con il suo ritmo e i suoi movimenti, è un libro che in apparenza non parla di nulla ma che in realtà racconta tutto.

(mara pace - ANDERSEN 338 | dicembre 2016)